



Palazzo d'Accursio vara una serie di provvedimenti per affrontare un fenomeno che crea grande allarme sociale

Violenza, un piano contro la paura

Controlli nei parchi, corsi di autodifesa, parcheggi rosa

ARRIVANO i corsi di autodifesa per le donne che hanno paura ad uscire la sera. Contro la violenza sessuale la giunta Cofferati vara 24 provvedimenti destinati a fare discutere. Si va dai corsi di autodifesa (il primo sarà lanciato dall'assessore allo sport, ma le associazioni che li organizzeranno verranno premiate nella graduatoria per gli spazi pubblici) fino all'illuminazione, la sorveglianza dei parchi, gli assistenti civici con il radiotelefono della polizia municipale. Entro la fine di ottobre entrerà in funzione il pronto soccorso unico al Maggiore dove le vittime di violenza potranno avere in un solo punto cure, assistenza psicologica e colloquio con un magistrato. In marzo il numero verde 1522 e poi spazi in rosa nei parcheggi, segnalate le aree con telecamera...

E' stato varato un pacchetto di misure che vanno dalla prevenzione all'assistenza delle vittime. Previsti anche gli avvocati gratis

Donne, dall'autodifesa ai parcheggi rosa

Presentate le iniziative del Comune per affrontare l'emergenza stupri

LUCIANO NIGRO

CORSI di autodifesa per le donne, parchi illuminati e controllati da assistenti civici armati di radio dei vigili per dare l'allarme, aree a strisce rosa all'ingresso dei parcheggi, un numero verde anti-violenza, avvocati gratis e un pronto soccorso unico per le vittime di stupri che inizierà a funzionare già dal mese di ottobre all'ospedale Maggiore. La giunta ha deciso di prendere il toro per le corna e di varare un pacchetto di iniziative per affrontare se non un'escalation di stupri (il sindaco Sergio Cofferati conferma che «il numero di violenze non è in aumento e molti dei casi recenti si sono conclusi con l'arresto dei responsabili») quantomeno il disagio e la paura crescente delle donne. Così in vista di un vertice in Prefettura nel quale si parlerà del rafforzamento dei controlli, il Comune lancia una serie di iniziative per andare in contro alla domanda di sicurezza che emerge dal mondo femminile. «Interventi destinati a rafforzare la conoscenza delle fenomeni, la prevenzione e l'aiuto alle vittime di

episodi di violenza e di molestie, non solo per le strade, ma anche in famiglia», ha detto il sindaco che le ha presentate con la vicesindaco Scaramuzzino e gli assessori Virgilio e Paruolo. Ecco le principali novità tra le 24 proposte presentate.

Numero verde. Sarà una sorta di sos-violenza il numero 1522. Bologna ha firmato il protocollo con la presidenza del Consiglio ed è entrata nel progetto Arianna assieme a Pescara, Napoli, Venezia e Palermo. Il numero metterà in contatto le donne che segnalano di aver subito abusi o molestie con il più vicino centro (per Bologna la Casa delle Donne). Il call center entrerà in funzione in marzo.

Pronto Soccorso. Più vicina nel tempo («entro il mese di ottobre» si sbilancia l'assessore alla sanità Giuseppe Paruolo) l'attivazione del pronto soccorso unico presso l'ospedale Maggiore, una piccola rivoluzione nei servizi che eviterà alle vittime di ripetere umilianti e penose



rievocazioni davanti a medici, a poliziotti e magistrati e darà ai giudici la garanzia che importanti indizi non vengano cancellati. Un unico punto di accesso al pronto soccorso per accogliere le vittime di violenza sessuale, dove una donna possa compiere le analisi, il colloquio con il magistrato e ricevere le cure e l'assistenza psicologica.

Avvocati gratis. Da anni il Comune offre, a chi la richiede, l'assistenza legale. Il servizio gestito dalla Casa delle Donne e dal Centro Famiglie, ma caduto nel dimenticatoio, sarà rafforzato. Con la casa delle Donne che ha ottenuto un finanziamento di 62 mila euro (oltre ai 30 mila iniziali) verrà fatta una specifica convenzione.

Autodifesa. Il Comune sosterrà il lancio di corsi di autodifesa. L'assessore allo sport Anna Patullo organizzerà un corso pilota, i quartieri S. Vitale, Savena e S. Donato organizzeranno serate sul tema. Ma soprattutto l'organizzazione di corsi rivolti alle donne darà punteggio alle associazioni che chiedono di utilizzare spazi pubblici.

Parchi illuminati. La sperimentazione partirà a Villa Spada, dove un anno fa ci fu un grave episodio ai danni di una adolescente, con un nuovo impianto di illuminazione e di sorveglianza.

Assistenti civici. Il controllo dei parchi sarà affidato agli assistenti civici, oggi 210, che si coordineranno ancora meglio con la polizia municipale utilizzando le radio portatili dei vigili.

Telecamere segnalate. Per offrire un'area di sicurezza a chi si sente in pericolo e di dissuasione verso gli aggressori verranno sistemate le telecamere, spesso fuori uso, e verrà segnalata vistosamente la presenza della videosorveglianza e dell'eventuale videoregistrazione.

Strisce rosa. Vicino all'ingresso dei parcheggi verrà proposto l'inserimento di spazi dedicati alle donne. Oggi la sosta dedicata c'è solo in piazza VIII agosto.

Fermate di cortesia. Di notte e in zone isolate gli autisti dell'Atc saranno invitati ad accogliere la richiesta delle donne di essere lasciate davanti a casa anche fuori dalle fermate.

Taxi collettivo. Verrà rilanciato il poco conosciuto strumento del taxi collettivo per le donne.

Informazione. Seminari, atti-

vità culturali e corsi di formazione nelle scuole, nei luoghi di lavoro sostenuti per creare una più forte consapevolezza del fenomeno.

Osservatorio. Per tenere sotto controllo l'andamento del fenomeno della violenza «fisica, sessuale, morale, economica, di strada o domestica», verrà istituito un osservatorio.

Mappa dei luoghi insicuri. Nei quartieri si procederà a una mappatura delle zone a rischio e alla creazione di aree «Macho free zone» come a S. Vitale, Savena e S. Donato.

Coordinamento. Per evitare doppiopioni e creare sinergie verrà istituito un coordinamento cittadino tra Ausl, Questore, ordine dei medici, ordine degli avvocati, Procura, Tribunale dei minori, Università, autorità scolastica e medicina legale.